

Stampa 23 novembre 1974

## Chiarella risponde al Teatro Stabile

# Quanto paga il Carignano

La polemica fra il Carignano e il Teatro Stabile presenta nuovi sviluppi. In una recente conferenza stampa il dott. Daniele Chiarella, gestore del Carignano, aveva accusato lo Stabile di scritturare le compagnie capocomicali, sottraendole al teatro privato. L'on. Picchioni, presidente dello Stabile, ha motivato le ragioni dell'ente pubblico in una lettera da noi pubblicata lo scorso venerdì 16 novembre. Alle sue affermazioni replica ora il dott. Chiarella, con una lettera di cui riportiamo i passi essenziali:

« Il dott. Picchioni sostiene che io avrei messo in stato d'accusa il Teatro Stabile di Torino, quando invece mi sono limitato a fornire dati di fatto, ampiamente documentabili. Lo Stabile, avrei detto, si "accaparrerebbe le migliori compagnie private". Non ho usato affatto il condizionale, bensì l'indicativo passato prossimo perché il fatto è già avvenuto; posso, comunque, ripetere che non sono affatto d'accordo che un Teatro Stabile si trasformi, al 50 per cento, in impresario privato con i denari dello Stato, che, poi, in definitiva, sono i nostri, dei cittadini italiani e torinesi (e mi ci metto anch'io, fra quest'ultimi). Ma per non ripetermi su questo punto, anche se lo ritengo basilare ai fini della difesa dell'esercizio privato, vorrei passare alla situazione che il presidente del Teatro Stabile definisce "abnorme", quando essa tale è senz'altro, ma nel rovescio della medaglia. E qui, prima di entrare nel merito, scatta la mia delusione, poiché mi trovo di fronte alla fotografia di una situazione assai sfuocata, nonché alla elencazione di cifre tutte errate e inesatte salvo una; la data di scadenza della convenzione: 27 ottobre 1980 (l'unica esatta perché immagino debba essere tanto sospirata e desiderata) ».

Il dott. Chiarella ricorda come nacque la convenzione, nel 1932. I fratelli Chiarella avevano dovuto cedere il Teatro Carignano, fino allora di loro proprietà, perché una parte del palcoscenico cadeva sotto l'esproprio richiesto dai lavori di ampliamento di via Roma. In quella occasione il comune di Torino aveva concesso il teatro in affitto ai Chiarella con un contratto d'affitto venticinquennale, poi prorogato, con vari ritocchi, fino al 1980. L'ultima convenzione prevede che la società dei Chiarella, a titolo d'affitto, corrisponda un 7 per cento sugli incassi netti con un minimo di 3.800.000 annui.

« Debbo ringraziare il dott. Picchioni per avermi dato la possibilità di sfatare, una volta per tutte, la leggenda che corre tra alcuni dei consiglieri comunali, e cioè che i Chiarella abbiano ottenuto dall'amministrazione comunale di allora un contratto a particolari condizioni (senza un giustificato e preciso motivo), come se in tutta questa infelice faccenda le vittime vere non fossero state e lo siano ancora i fratelli Chiarella ».

Nella sua lettera l'on. Picchioni aveva scritto che la società Chiarella non aveva mai corrisposto al Comune una cifra superiore ai 6 milioni annui. Replica Chiarella:

« Andando indietro di 4 anni, ecco le cifre che la Sacad (So-

cietà Chiarella Arte Drammatica) ha versato, per affitto, al comune di Torino (le cifre sono comprensive delle L. 3.800.000): periodo 28 ottobre 69-27 ottobre 70: lire 6.448.075; 28 ottobre 70-27 ottobre 71: L. 7.514.275; 28 ottobre 71-27 ottobre 72: L. 11.853.800; 28 ottobre 72-27 ottobre 73: L. 11 milioni 652.584. Ora debbo chiedermi dove e da chi il dott. Picchioni possa aver avuto l'indicazione di cifre così inesatte e lontane dalla verità. E non parliamo, quindi, di affitto irrisorio!

« E veniamo alla questione dell'affitto del Carignano allo Stabile. Errata, anzitutto, la cifra di affitto: no, di certo, L. 300.000. Infatti: L. 160.000 nella stagione 69-70; L. 160.000 nella stagione 70-71; L. 176.000 nella stagione 71-72; L. 187.000 nella stagione 72-73; L. 205.000 (per un primo periodo), L. 220.000 (per un secondo periodo) nella stagione 73-74. Condizioni tirate con i denti, definite parecchi mesi dopo l'inizio della stagione (e i relativi versamenti sempre con grande ritardo).

« Quanto al "favorire", il Carignano non lo ha mai chiesto e se il dott. Picchioni vorrà informarsi presso i direttori che si sono succeduti al Teatro Stabile, presso alcuni membri del Consiglio di amministrazione di detto teatro (membri che da anni ricoprono tale incarico), se vorrà dare uno sguardo alla fitta corrispondenza intercorsa in tanti anni, potrà convincersi che favori la Sacad dal Teatro Stabile non ne ha mai avuti, ma che, al contrario, ad essere favorito è stato lo stesso

Teatro Stabile, in più di una occasione ».

« Nel ringraziare per la cortese ospitalità, sono a disposizione per documentazione e chiarimenti che potessero essere utili al giornale ».

Daniele Chiarella

per  
«ma  
logic  
tura  
do l  
An  
pless  
Thea  
«con  
donc  
speti  
nent  
me  
un  
spor  
sì la  
ross